

Tutti questi edifici sono raggruppati pittorescamente intorno alla piccola piazza ornata della sua fontana: il lato Sud è chiuso dal duomo con la sua facciata bene intonata, qui accanto, ad Est, sorge il palazzo del vescovato semplice e severo, ad Ovest il gran palazzo dei Piccolomini con la sua magnifica facciata in stile fiorentino rustico. Nel suo interno, ora tristemente abbandonato, e i soffitti a cassettoni sfoggianti il loro lavoro a intaglio e i ricchi colori, le porte e i camini rivelano l'abitazione di un principe veramente amante e intendente dell'arte.¹ In tutti e tre i piani della parte posteriore del palazzo sono disposte delle logge aperte rivolte verso il giardino e il sole del mezzogiorno; di qui si gode quella vista incomparabilmente grandiosa sulle montagne etrusche (sulla cresta basaltica del Monte Amiata e il selvaggio Radicofani), che tanto rapiva il papa così innamorato delle bellezze della natura.² Quasi di fronte alla cattedrale, separato dal palazzo vescovile dalla via principale, sorge il Palazzo del pretorio decorato a graffito, e un figlio autentico della prima rinascenza lieta e serena», al di sotto del palazzo un portico aperto, all'angolo il campanile con una deliziosa merlatura.³

La cattedrale,⁴ a tre ingressi, è consacrata alla Vergine Maria assunta in Cielo. Essa con l'abside del coro sorge dal suolo sul pendio scosceso della collina; proprio come quella di Siena, ed ha sotto l'altar maggiore, certo per imitare la cattedrale senese, un sot-

loc. cit. Il desiderio che qui si esprime di una storia edilizia di Pienza, uno dei più importanti capitoli della storia dell'architettura della prima rinascenza, è rimasto fino ad oggi per troppo insoddisfatto. Il FAURICZY nel *Jahrb. der provins. Kunstgesch.* 1900, 104 s. dà la prova della presenza del Rossellino in Pienza fin dal 1460.

¹ H. HOLZINGER 23. Cfr. RASCHBURY 7, 23-29 e NOHL, *Ital. Skizzenbuch* 128 s.; BREUNER in *Histor. polit. Bl.* LXXXI, 356 s. L'arco sul palazzo del vescovo che HOLZINGER dà senza spiegarla a pag. 29, è quella di R. Borja, al quale il papa affidò la cura dell'edificio. V. presso DOLMITSCH, *Der Ornamentenschatz*, Stuttg. 1887, tav. 47, n. 9-11, le magnifiche decorazioni della facciata nel cortile del palazzo Piccolomini. Intorno alla disposizione interna v. anche BURCKHARDT, *Gesch. der Renaiss.*, 170 s. Con una * bolla, dat. Tiburi 1463. XIV. Cal. Aug. A. 2° (Biblioteca di Siena F. R. 3. f. 82) Pio II regnava il suo palazzo di Pienza ai nipoti Antonio, Giacomo e Andrea. Cfr. PICCOLOMINI, *Doc.* 12.

² Pio II, *Comment.* 233, *Epist.* 129.

³ Vedi RASCHBURY, *ibid.* 30, 33, 90; BURCKHARDT, *Gesch. d. Renaiss.* 237 dà una pianta di Pienza; migliore e più esatta la carta di HOLZINGER loc. cit. MAYRNER loc. cit. fogli 16 e nella 2ª ed. di BURCKHARDT (1901) 189. Un certo numero di interessanti osservazioni su Pienza lo debbo alla cortesia del signor GRAU conservatore in Graz. Cfr. anche L. HENSLER, *Bilder aus Italien*, Stuttgart 1897; *Tour du Monde* 1 (1882), 337 ss.; SEYDOW, *Neu Italien Skizzenbuch*, London 1884, 76 ss.; P. BOCCARDI, *Sensazioni d'Italia*, Paris 1892, *Ballad. Senese* VIII, 212 ss. MCINTY, *Florence et la Toscane*, Paris 1901, 146 s.

⁴ Pianta, facciata e spaccato presso HOLZINGER *ibid.* 16-17 e presso LAPPYER, *Die Kirchen d. Renaiss. in Mittelitalien*, Berlin 1882.